



ISTITUTO SAN LUIGI – FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
SCUOLA PRIVATA PARITARIA
PIAZZA MONS. PENNISI ALESSI 3 – ACIREALE (CT)
TEL. 095/607047 – FAX 0957632173
E-mail: sanluigi@mail.gte.it – <http://www.sanluigi.it>



**PROGETTO EDUCATIVO
REGOLAMENTO D'ISTITUTO**

PROGETTO EDUCATIVO

OBIETTIVO EDUCATIVO FONDAMENTALE

**Essere al servizio dello sviluppo integrale
della persona nella sua dimensione
psicofisica, affettiva
intellettuale e morale.**

OBIETTIVI MEDI

L'Istituto San Luigi:

- 1. opta per una visione cristiana dell'uomo, della vita e dell'educazione;*
- 2. si propone di educare secondo lo stile lasalliano;*
- 3. fonda la sua opera educativa su una struttura di valori;*
- 4. costituisce una vera comunità educativa;*
- 5. si integra nell'ambiente sociale in cui opera;*
- 6. sostiene l'unità e la coerenza delle idee all'interno della scuola;*

***1. Opta per una visione cristiana dell'uomo,
della vita e dell'educazione***

1.1. Obiettivi:

- 1.1.1. Presentare la persona di Gesù come centro della vita di fede.
- 1.1.2. Stimolare la comunità educativa, perché renda autentica testimonianza di fede e sia fermento nell'ambiente in cui è inserita.
- 1.1.3. Favorire la vita spirituale della comunità scolastica.
- 1.1.4. Far sì che l'educazione cristiana abbia come risultato l'impegno personale libero.

1.2. Linee operative:

- 1.2.1. Il carattere cristiano dell'Istituto richiede che la comunità educante viva un cristianesimo reale e che i suoi membri si aiutino nella necessaria sintesi fede-cultura-vita.
- 1.2.2. Creare un ambiente in cui sia possibile l'amore cristiano riducendo le distanze dovute a differenze socio-economiche, intellettuali, fisiche, religiose.
- 1.2.3. Curare la maturazione del vivere cristiano realizzando un preciso Progetto Pastorale.

***2. L'Istituto San Luigi si propone di educare
secondo lo stile lasalliano.***

La scuola è lo strumento privilegiato dell'apostolato dei Fratelli. Essi lo rinnovano secondo le esigenze dei tempi e nella fedeltà alle caratteristiche che costituiscono lo stile del loro fondatore san Giovanni Battista de La Salle:

- a) qualità degli studi
- b) serietà della formazione morale e cristiana
- c) stile fraterno di relazioni tra l'educatore e i giovani
- d) condivisione di interessi, preoccupazioni, speranze.

2.1. Obiettivi

- 2.1.1. Potenziare le caratteristiche originali di ciascun alunno stimolandolo nel ricercare la pienezza umana.
- 2.1.2. Porre il ragazzo in contatto con la natura, la tecnica, la società, il pensiero e l'arte, suscitandone la curiosità scientifica e promovendone la creatività.
- 2.1.3. Stimolare la necessità di interiorizzare e riflettere.
- 2.1.4. Formare il senso critico, arricchendolo con metodologie di lavoro intellettuale.
- 2.1.5. Aiutare l'alunno ad assumere la propria responsabilità e a formulare e realizzare il proprio progetto di vita.
- 2.1.6. Favorirne la crescita con un abito mentale che gli permetta di dar valore anche ai momenti di tempo libero.

2.2. Linee operative:

2.2.1 Partecipazione:

Educatori e genitori partecipano all'azione educativa dell'Istituto mediante gli Organismi partecipativi e con l'integrazione nella comunità educativa.

2.2.2. Norme di convivenza:

Devono basarsi:

- sul rispetto della persona
- sull'esercizio della libertà responsabile
- sulla cordialità delle relazioni
- sulla serietà e sul rigore del lavoro educativo
- sulla cooperazione fra tutti i membri della comunità educativa.

2.2.3. Programmazione:

Il consiglio di Istituto sulla base del Progetto educativo, programma l'attività educativa.

Con la programmazione si definiscono in dettaglio obiettivi concreti, persone, mezzi tempi e forme di valutazione. Tutti i componenti la comunità educativa sono chiamati a partecipare attraverso gli Organismi partecipativi.

2.2.4. Orientamento:

Viene realizzato intrinsecamente in tutto il lavoro scolastico, cercando di aiutare il ragazzo a formulare e risolvere il suo progetto personale di vita.

3. Fonda la sua opera educativa su una struttura di valori

La scuola suppone non soltanto una scelta di valori culturali, ma anche una scelta di valori di vita che devono essere presenti in maniera operante.

3.1. Obiettivi:

- 3.1.1. Stimolare atteggiamenti di solidarietà e impegno al fine di promuovere la giustizia sociale e il superamento degli egoismi.
- 3.1.2. Suscitare abitudini al lavoro responsabile e allo spirito critico per un completo sviluppo della propria personalità.

3.2. Linee operative:

- 3.2.1. Si studieranno forme di aiuto per alunni bisognosi.
- 3.2.2. L'Istituto pone a disposizione le sue forze umane, gli impianti e i locali per attività educativa.
- 3.2.3. Vengono utilizzate le feste scolastiche e gli avvenimenti locali per organizzare momenti di vita in comune che favoriscano le relazioni umane di tutta la comunità educativa.
- 3.2.4. Vengono offerti momenti di riflessione umana, morale e religiosa all'interno della giornata scolastica che incrementino lo spirito critico e di maturazione della vita.
- 3.2.5. Si privilegia il lavoro di orientamento scolastico perché l'alunno possa scoprire le sue possibilità, giungendo con più maturazione alla scelta scolastica e professionale.
- 3.2.6. Si favorisce il clima di dialogo tra alunni e docenti sia durante le attività scolastiche che extrascolastiche.

4. Costituisce una comunità educativa

4.1. Comunità Educativa:

Costituiscono la Comunità Educativa:

- la Direzione e la comunità dei Fratelli;

- i docenti;
- i genitori degli alunni;
- gli alunni.

4.2. Compiti degli organismi della comunità educativa:

- 4.2.1. La Direzione e la comunità dei Fratelli: indicano e garantiscono l'orientamento specifico dell'Istituto, ed hanno la responsabilità ultima dello stesso. Sono rappresentate dal Direttore.
- 4.2.2. I docenti individualmente o in équipe partecipano allo studio, all'elaborazione e valutazione del P.O.F.
- 4.2.3. I genitori degli alunni: attraverso gli Organismi di partecipazione cooperano con la scuola in maniera continua, attiva, sistematica e coerente.
- 4.2.4. Gli alunni: proporzionalmente alle loro possibilità partecipano all'arricchimento della loro formazione.

4.3. Linee operative:

LA COMUNITA' EDUCATIVA:

- 4.3.1. Favorisce il dialogo e l'integrazione di tutti in vista dell'attuazione del P.O.F.
- 4.3.2. Stimola i docenti perché lavorino in équipe superando gli individualismi; integrando le differenti culture e coordinando i distinti livelli di insegnamento.
- 4.3.3. Aiuta i genitori nell'educazione dei loro figli nell'ambito scolastico, superando le differenze culturali e sociali.
- 4.3.4. Stimola gli alunni perché superino le difficoltà che presentano loro le norme di comportamento, il contatto con gli insegnanti e l'integrazione nell'ambiente scolastico.
- 4.3.5. Collabora con la Direzione dell'Istituto la quale coordina ed anima tutte le attività della comunità scolastica in vista della realizzazione coerente del P.O.F.
- 4.3.6. E' cosciente che nella partecipazione ognuno deve riconoscere i limiti delle proprie competenze e rispettare il campo e i compiti degli altri.
- 4.3.7. Elegge i propri rappresentanti che costituiscono il Consiglio di Istituto.

5. Si integra nell'ambiente sociale in cui opera.

La scuola è centro di convergenza dove si incontrano e possono dialogare, per il maggior bene di tutti, i diversi agenti dell'educazione.

5.1. Obiettivi:

- 5.1.1. Educare ai valori culturali nazionali e regionali (religione, cultura, storia, geografia, letteratura, pensiero, folklore...)
- 5.1.2. Contribuire alla promozione sociale e culturale del territorio.
- 5.1.3. Dare agli alunni una conoscenza della realtà religiosa, sociale, politica, culturale... del proprio territorio, in forma appropriata all'età, e formare in essi un giudizio critico capace di analizzare le situazioni, i problemi e le varie soluzioni che si presentano.

5.2. Linee operative:

- 5.2.1. Ogni classe tratterà la propria programmazione partendo dalla conoscenza e analisi della realtà del territorio.
- 5.2.2. L'Istituto collabora con gli altri Enti nella promozione sociale e culturale del territorio in cui è inserito.

6. Sostiene la coerenza e l'unità delle idee all'interno della scuola.

L'educazione ha maggiore garanzia nel modo dovuto quando vi è un'azione convergente di attuazione e i responsabili dell'educazione condividono gli stessi criteri sui punti essenziali che costituiscono la base del P.E.

6.1. Obiettivi:

- 6.1.1. Offrire un tipo di educazione che rispetti lo sviluppo della personalità di ciascuno.
- 6.1.2. Rispettare le convinzioni dei genitori e nello stesso tempo chiedere che si conformino al P.E. e al P.O.F.

6.2. Linee operative:

- 6.2.1. Al momento dell'iscrizione i genitori degli alunni saranno informati sul tipo di educazione offerto dall'Istituto.
- 6.2.2. Agli insegnanti e ai genitori degli alunni come condizione di ingresso nell'Istituto sarà richiesta per iscritto l'accettazione e la conformità al P.E. e al Regolamento interno dell'Istituto.
- 6.2.3. All'inizio di ogni anno scolastico si organizzeranno riunioni degli insegnanti per riflettere in comune sugli obiettivi dell'Istituto e sull'attuazione dei diversi aspetti del P.E. e del P.O.F.



REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Norme per i docenti

1. Il docente che chiede e/o accetta di far parte dell'Istituto intende con ciò collaborare alla sua specifica missione educativa. L'assunzione presuppone la coincidenza delle sue impostazioni ideologiche con quelle dell'Istituto, pertanto considera pienamente rispettata la propria libertà d'insegnante.
2. Il docente è tenuto a conoscere e attuare puntualmente le direttive scolastiche stabilite dalle Leggi dello Stato e dal Regolamento d'Istituto.
3. Il docente si rapporta con gli alunni secondo lo spirito e la tradizione lasalliana, convinto di svolgere una vera e propria missione.
4. All'inizio della prima lezione, dopo la preghiera e la riflessione, si accerta della presenza di tutti gli alunni, annotando sul registro personale e sul giornale di classe le assenze. Non ammette in classe gli alunni con assenze e/o ritardi non giustificati o autorizzati.

5. Cura l'ordine della classe, il silenzio e l'attenzione durante le lezioni, il contegno corretto degli alunni, il rispetto dell'ambiente scolastico.
6. Di norma evita che, durante la lezione, gli alunni escano di classe senza grave motivo o vengano allontanati.
7. Al termine di ogni lezione annota con esattezza sul giornale di classe l'assegno dei compiti per casa e si assicura che gli alunni facciano lo stesso sul loro diario.
8. Se deve recarsi in un'altra aula lo fa con sollecitudine.
9. Accompagna gli alunni durante gli spostamenti e rispetta l'orario per l'intervallo e l'uscita senza anticiparlo né ritardarlo. Non lascia mai incustodita la classe.
10. In caso di infortunio di alunni, notifica il tutto ai responsabili del Corso scolastico. Agirà nello stesso modo qualora si verifici qualche grave inconveniente (comportamentale) con singoli alunni o con l'intera classe.
11. Onde prevenire il verificarsi di eventi dannosi ha molto a cuore l'assistenza degli alunni, in particolar modo durante il periodo della ricreazione.
12. Nel registro personale annota con esattezza le assenze degli alunni e le valutazioni delle prove scritte o grafiche e delle interrogazioni orali. Nella parte indicata vengono riportati sinteticamente gli argomenti trattati nelle singole lezioni e le esercitazioni scritte
13. All'inizio dell'anno scolastico il docente consegna il piano di lavoro preventivo che intende attuare e il programma diviso secondo le scansioni dell'anno scolastico.
14. Al termine dell'anno scolastico presenta una relazione finale nella quale, in consuntivo, viene illustrata la situazione della classe circa il comportamento scolastico, il modo in cui è stata attuata l'ipotesi didattica iniziale, il programma svolto, i risultati ottenuti e le proposte per eventuali miglioramenti.
15. Nella prassi didattica l'insegnante si attiene a quanto è di tradizione nell'Istituto. Ciò vale particolarmente per quanto riguarda la frequenza e la regolarità delle interrogazioni orali, di controllo e programmate, il numero delle esercitazioni scritte da eseguirsi a scuola e a casa, la loro correzione e valutazione, i criteri per i compiti per casa.
16. Valuta gli alunni sempre in base ad un congruo numero di verifiche e soprattutto li tratta alla stessa stregua, senza fare alcuna distinzione.
17. Una brevissima interrogazione di controllo, all'inizio della lezione su quanto è stato spiegato nella precedente, permette di richiamare i concetti in essa sviluppati e di controllare se sono stati sufficientemente compresi.
18. Le interrogazioni consentono al docente di rilevare l'apprendimento dei contenuti da parte dell'alunno, la misura dell'approfondimento operato dall'alunno, la sua capacità di sintesi, la chiarezza d'esposizione. L'insegnante comunica all'alunno la propria valutazione, motivandola.
19. Ogni lezione, convenientemente preparata, deve svolgere un argomento unitario e ben definito che l'insegnante espone valorizzando il libro di testo e tutti gli accorgimenti ed i

- mezzi didattici che l'esperienza gli suggerisce e che le reali possibilità della classe consentono.
20. Consapevole che l'alunno frequenta la scuola per progredire mediante l'aiuto dell'insegnante, questi di norma non deve richiedere più di quanto egli abbia dato, sia come spiegazione del programma, sia come stimolo e sostegno di approfondimento personale. Non assegnerà per casa argomenti non presentati a scuola.
 21. Valorizzando diligentemente tutto il tempo a disposizione, il docente procura che gli alunni apprendano il più possibile durante la lezione, senza che abbiano bisogno di lezioni particolari.
 22. Le esercitazioni scritte, coerenti con lo svolgimento del programma devono essere diligentemente corrette e riconsegnate all'alunno con sollecitudine, perché possa rendersi conto degli errori.
 23. Il docente esige la puntuale consegna dei compiti di casa e verifica la diligente preparazione delle lezioni.
 24. Registri ed elaborati costituiscono la documentazione ufficiale della scuola e devono potersi esibire ad ogni richiesta dell'autorità scolastica.
 25. L'insegnante non ritiene in genere esaurito il suo compito educativo con il lavoro svolto durante le lezioni, ma è disponibile, anche al di fuori dell'orario di classe.
 26. Data la particolare importanza che l'Istituto annette alla collaborazione scuola-famiglia, il docente procura di favorire in ogni modo il dialogo, sia individuale che collegiale, con i genitori degli alunni. Nei giorni e nelle ore stabilite, si tiene a disposizione per i colloqui previsti dal calendario scolastico.
 27. Tutti gli insegnanti sono tenuti a partecipare alle varie assemblee organizzate dall'Istituto, secondo il calendario programmato.
 28. Tutti gli insegnanti sono tenuti al segreto professionale nei riguardi delle persone estranee al Consiglio di classe e non dissociano la loro persona dalle decisioni prese dal Consiglio stesso e dal Collegio dei docenti.
 29. Il docente coordinatore di classe segue con particolare attenzione il processo educativo e culturale degli alunni di una classe ed è per loro punto di riferimento personale per le iniziative e per il buon andamento della classe.
 30. In adesione alle tradizioni dell'Istituto e in ottemperanza alla normativa scolastica, i docenti non accettano doni dagli alunni e dalle famiglie.
 31. E' fatto esplicito divieto d'impartire lezioni private ai propri alunni e a quelli del proprio corso.
 32. E' vietato l'uso del telefono cellulare a scuola.
 33. La vigilanza degli alunni al termine della scuola, in cortile, viene assicurata dalla Direzione fino alle ore 13.50; per casi particolari, che dovessero oltrepassare tale limite, è

necessaria una richiesta scritta alla Direzione da parte dei genitori o di chi ne fa le veci.

34. Per quanto non indicato nella presente normativa, si fa riferimento al regolamento d'Istituto redatto dall'AGIDAE.

Norme per gli alunni

1. L'atto d'iscrizione costituisce piena accettazione dell'impostazione educativa dell'Istituto e delle norme disciplinari e impegno ad adeguarvisi.
2. Gli alunni tengono sempre un comportamento conveniente, in armonia con l'orientamento educativo dell'Istituto. La correttezza, le buone maniere, il rispetto dei docenti e del personale della scuola, la distinzione nella vita di relazione, sono condizione fondamentale di una convivenza serena e cordiale: accettano volentieri le osservazioni dei docenti convinti che servano a migliorare il loro comportamento.
3. La frequenza scolastica quotidiana è il primo dovere cui gli alunni s'impegnano all'atto dell'iscrizione.
4. Ogni alunno è fornito del diario e del libretto personale delle giustificazioni.
5. Gli alunni partecipano alle lezioni diligentemente muniti dei libri di testo e del materiale scolastico occorrente. Sono convinti che la preparazione scolastica è il loro primo dovere da assolvere.
6. L'eventuale impreparazione, le assenze dalle lezioni e i ritardi devono essere giustificati dai genitori o da chi fa le veci per iscritto sull'apposito libretto.
7. Le assenze prolungate o troppo frequenti devono essere giustificate personalmente dai genitori o da chi ne fa le veci.
8. Le giustificazioni delle assenze per malattia, di durata superiore a cinque giorni, devono essere accompagnate dal certificato medico.
9. La mancanza di puntualità al mattino ostacola il regolare inizio delle lezioni; il responsabile adotta i provvedimenti che ciascun caso richiede.
10. A tutti gli alunni è richiesto il decoro, l'ordine personale, la pulizia, il buon gusto e un abbigliamento adeguato.
11. Durante le lezioni di educazione fisica gli alunni indossano l'abbigliamento sportivo richiesto.
12. Non è consentito uscire dall'aula durante le lezioni o negli intervalli senza il permesso del docente.
13. Nessun alunno può uscire dall'istituto, prelevato da un genitore o da chi ne fa le veci, senza l'autorizzazione scritta del Coordinatore di Corso o da chi ne fa le veci.

14. A fine scuola, l'alunno che torna a casa da solo lo fa previa autorizzazione scritta dei genitori.
15. L'ordine generale e il decoro dell'Istituto sono affidati anche alla buona educazione e al senso di rispetto degli alunni: eventuali danni saranno addebitati a chi li ha procurati.
16. La Direzione non assume responsabilità per quanto gli alunni possano smarrire nell'ambito dell'Istituto.
17. E' vietato l'uso del telefono cellulare a scuola. In caso di inosservanza, il telefono verrà sequestrato e consegnato al genitore.
18. E' vietato introdurre libri, riviste o altro materiale contrario alla morale, alla religione e alle finalità proprie dell'Istituto.
19. Nel clima della coeducazione i rapporti interpersonali tra gli alunni e le alunne sono improntati a correttezza, rispetto ed amicizia, per realizzare un ambiente educativo sereno ed aperto.
20. In eventuali contrasti con i compagni è opportuno ricorrere all'arbitrato del docente responsabile.
21. Si ricorda che una specifica normativa scolastica prevede sanzioni disciplinari per gli alunni che manchino ai doveri scolastici od offendano la disciplina, il decoro, la morale anche fuori della scuola.
22. La Direzione, su richiesta del consiglio di classe, si riserva di allontanare dall'Istituto, per alcuni giorni di sospensione, in qualunque periodo dell'anno scolastico, l'alunno la cui condotta, sia in evidente contrasto con i principi morali ed educativi professati nell'Istituto.

Norme per i genitori

1. I genitori, quali primi responsabili dell'educazione dei loro figli, sono invitati a collaborare attivamente negli organismi partecipativi presenti nell'Istituto.
2. Collaborano con i docenti senza intralciare la loro azione didattica e, soprattutto, tengono informato costantemente il Coordinatore del Corso su eventuali problemi che meritino attenzione costante e urgenza di azione.
3. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della scuola hanno particolare rilievo le Assemblee di classe e gli incontri con i docenti.
4. Gli incontri personali avranno luogo secondo un calendario che sarà comunicato nel primo mese di scuola.
5. I genitori sono informati della condotta e del profitto scolastico mediante la scheda di valutazione e i colloqui. Per qualsiasi chiarimento in ordine all'apprendimento si rivolgono direttamente al docente interessato nelle ore riservate al colloquio.

6. In caso di contrasti tra ragazzi, i signori genitori sono pregati di non intervenire direttamente, ma di rivolgersi al Coordinatore del Corso.
7. I genitori sono tenuti a controllare costantemente il diario scolastico del proprio figlio e a controfirmare le eventuali note dei docenti o del Coordinatore del Corso.
8. I genitori sono chiamati a collaborare con la scuola per evitare assenze intenzionali e giustificazioni prive di serie motivazioni.
9. Non è consentito ai genitori accedere agli ambienti scolastici senza autorizzazione.
10. I genitori sono i primi responsabili della puntualità all'orario scolastico, sia al momento dell'entrata come a quello dell'uscita.
11. I genitori giustificano le assenze e i ritardi per iscritto sul libretto delle giustificazioni.
12. Nessun alunno può lasciare l'Istituto, durante le ore di lezione, se non è prelevato personalmente da uno dei genitori o da persona da essi delegata per iscritto e senza l'autorizzazione scritta del Coordinatore di corso.
13. In adesione alle tradizioni dell'Istituto e nel rispetto della normativa scolastica è vietato fare doni ai docenti.
14. All'atto dell'iscrizione i genitori sono tenuti, nell'interesse degli alunni, a comunicare numeri telefonici e domicilio (protetti dalla privacy) e, nel caso, a comunicare eventuali variazioni che occorressero nel corso dell'anno.
15. Non è consentito fumare negli ambienti scolastici.

Norme amministrative:

1. L'iscrizione alla prima classe di ogni corso scolastico, deve essere formalizzata in Segreteria o in Direzione secondo le disposizioni ministeriali.
2. Contemporaneamente all'iscrizione deve essere versata in Amministrazione, la relativa quota.
3. La quota di iscrizione non sarà rimborsata se l'eventuale ritiro dell'alunno dall'Istituto verrà effettuato dopo il 30 giugno
4. I versamenti delle quote di frequenza vengono effettuati in tre rate che hanno le seguenti scadenze:
 - La prima il 31 ottobre
 - La seconda il 31 gennaio
 - La terza il 30 aprile
5. Si raccomanda la puntualità nei versamenti secondo le scadenze stabilite. La Direzione, suo malgrado, sospenderà dalla frequenza scolastica gli alunni non in regola con

l'Amministrazione.

6. La Direzione, sentito il parere del Consiglio d'Istituto, si riserva la facoltà di aumentare le rette nel corso dell'anno scolastico, nel caso di rilevante aumento del costo reale della vita.
7. Ogni anno, durante il mese di gennaio, le famiglie riceveranno la tabella-retta dell'anno scolastico successivo.
8. Per il rinnovo dell'iscrizione alle classi successive alla prima, occorre provvedere entro il 20 aprile precedente l'anno scolastico.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Collegio dei docenti

Composizione

Il collegio dei docenti è composto dal personale docente in servizio nell'Istituto e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Competenze:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- b) formula proposte al coordinatore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie, alla scelta dei sussidi didattici;
- e) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;
- f) elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- g) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il dirigente scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta ogni tre o

quattro mesi.

Consiglio di intersezione

Composizione

Il consiglio di intersezione nella scuola dell'infanzia è composto dai docenti e da un rappresentante dei genitori per ogni sezione ed è presieduto dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato.

Le competenze

Compito del consiglio di intersezione è la formulazione di proposte al collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica, alla sperimentazione e all'agevolazione dei rapporti tra i docenti stessi, i genitori e gli alunni.

Consiglio di interclasse

Composizione

Il consiglio di interclasse nelle scuole primarie è composto dai docenti e da un rappresentante per ogni classe eletto dai genitori degli alunni iscritti ed è presieduto dal Coordinatore Didattico o da un suo delegato.

Competenze

Compito del consiglio di interclasse è la formulazione di proposte al collegio dei docenti in ordine all'azione educativa e didattica, alla sperimentazione e all'agevolazione dei rapporti tra i docenti stessi, i genitori e gli alunni.

Adotta delibere in materia di programmazione, iniziative di aggiornamento, adozione di libri di testo, esprime parere per l'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche.

Consiglio di classe

Composizione

Il Consiglio di Classe nella scuola secondaria di primo grado è costituito dal Coordinatore Didattico, dai docenti di ogni singola classe e da quattro rappresentanti dei genitori degli alunni iscritti.

Il Consiglio di classe è presieduto dal Coordinatore Didattico oppure da un docente, membro del consiglio, suo delegato; le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Coordinatore Didattico ad un docente membro del Consiglio stesso.

Spettano al Consiglio di classe, con la sola presenza dei docenti, le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari nonché alla valutazione periodica e finale degli alunni.

Competenze

1) prevedere il programma generale dell'attività da svolgere nell'intero anno scolastico e nei singoli periodi di esso (tenendo ovviamente conto della programmazione dell'azione educativa formulata dal Collegio docenti);

2) controllare periodicamente ciò che è stato fatto e i risultati ottenuti.

Il Consiglio di classe è organo di coordinamento, di contatto reciproco e di rapporto delle attività dei singoli docenti, attività che deve intendersi ed attuarsi come individuale e comunitaria insieme, essendo ciascun insegnante non solo educatore, ma coeducatore dei propri alunni.

Ogni docente della classe deve, per suo conto, preparare il proprio programma annuale relativo alla materia o alle materie di insegnamento affidategli, e poi ripartirlo per periodi mensili. Tale piano va poi discusso e ordinato con i piani di lavoro personali di tutti gli altri insegnanti in seno al consiglio di classe, in modo da determinare un piano unitario per tutte le discipline impartite nella classe, piano che sarà quindi anch'esso riferito all'intero anno scolastico e ripartito in corrispondenza alla periodicità stabilita per le sedute del Consiglio.

In particolare il Consiglio di classe, attraverso un'attenta programmazione educativa e didattica, deve individuare le effettive esigenze di ciascun alunno, nella diversità del contesto socio-culturale e delle situazioni di partenza, ed organizzare attività didattiche e piani formativi personalizzati.

Consiglio di Istituto

Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

Ente Gestore – Dirigenza scolastica – Personale docente - Genitori – Personale non docente.

L'appartenenza ai rispettivi settori scolastici dei docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del C.I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro, si procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C.I. a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Presidente o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Competenze

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli d'intersezione, interclasse e classe, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a. **elegge** nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il Presidente e il Vice-Presidente a maggioranza relativa;
- b. **elegge** nella prima seduta tra i propri membri una giunta esecutiva;
- c. **definisce** gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- d. **adotta** il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti;
- e. **provvede** all'adozione di un regolamento interno dell'Istituto;
- f. **delibera** il bilancio preventivo e il conto consuntivo della Cassa Scolastica per quanto concerne la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- g. **dispone** l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali,

- tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
- h. **promuove** contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;
 - i. **promuove** la partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - j. **regola** forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
 - k. **propone** all'Amministrazione dell'Istituto indicazione per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e la dotazione libraria;
 - l. **indica**, altresì, i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e interclasse ed **esprime parere** sull'andamento generale dell'Istituto.

Funzioni del presidente

Il Presidente del C.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio.

Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta Esecutiva d'Istituto. Spetta anche al Presidente rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore e gli altri organi collegiali.

Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice-Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni. Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

Durata in carica del C.I.

Il C.I. dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

I Consiglieri, che nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e di Interclasse.

Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno tre volte durante l'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Presidente provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno cinque giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Presidente anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo.

Le proposte per l'**ordine del giorno** per le riunioni devono essere presentate al Presidente dalla

Giunta Esecutiva, almeno otto giorni prima della riunione.

Il presidente invierà l'elenco completo dell'ordine del giorno ai Consiglieri almeno cinque giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "ordine del giorno" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola.

Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio.

Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti.

Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito albo della Scuola ed esposte nella sala dei docenti.

Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

La votazione è segreta quando si provvede alla designazione delle cariche di Presidente, Vice-Presidente e dei membri della G.E. ed ogni qualvolta si vota per questioni riguardanti persone. In ogni altro caso la votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Assemblee dei genitori

Le Assemblee di classe sono convocate dalla Direzione.

I genitori degli alunni si possono riunire in assemblea nei locali della scuola, previo accordo con la Direzione.

Le assemblee costituiscono occasione per uno scambio di idee e di esperienze, tra i genitori, sui problemi educativi al fine di una reciproca collaborazione.

L'assemblea dei genitori è convocata, su richiesta dei genitori, dagli insegnanti. La data, l'orario e l'ordine del giorno di ciascuna assemblea devono essere concordati di volta in volta con la Direzione che ne autorizza la convocazione. I promotori ne danno comunicazione agli interessati rendendo noto, per iscritto, anche l'ordine del giorno. Al termine della riunione sarà consegnata in Direzione copia del verbale.

